



Azienda Turistica Locale Del Cuneese
Valli Alpine E Città D'Arte
Società consortile a responsabilità limitata

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017
(Articolo 1, comma 5, legge 6 novembre 2012 n. 190 s.m.i.)

Premessa

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) dell'Azienda Turistica Locale del Cuneese Valli Alpine e Città d'Arte [nel seguito indicata "A.T.L."] viene predisposto in ossequio alle disposizioni impartite dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 s.m.i. «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» [nel seguito "legge n. 190/2012"] e nel rispetto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato da CIVIT (oggi ANAC) con delibera n. 72 in data 11 settembre 2013, e rappresenta il documento che traccia le linee operative volte a prevenire rischi di corruzione.

Nella storia dell'A.T.L. non si sono riscontrati fenomeni corruttivi tra quanti hanno operato e operano, a diverso titolo, a servizio dell'azienda. Si ritiene che un soddisfacente livello di correttezza operativa si raggiunga fondamentalmente attraverso il controllo sociale da parte di una cittadinanza e di un bacino diffuso di operatori economici consapevoli dei propri diritti e intenzionati a esigerli. E, di riflesso, di amministratori che di quella pluralità di soggetti e della sua tensione morale siano lo specchio. Si ritiene anche che la puntuale applicazione delle leggi — particolarmente di quelle volte a garantire la correttezza amministrativa — sia il fine al quale un'azienda consortile a prevalente capitale pubblico deve tendere e il mezzo più efficace per raggiungerlo.

Natura e finalità dell'A.T.L.

L'A.T.L. è una società consortile a responsabilità limitata a capitale misto pubblico e privato, nata con il compito di organizzare l'informazione e l'accoglienza dei turisti e di svolgere l'azione di promozione, comunicazione e potenziamento del patrimonio turistico della provincia di Cuneo.

Lo scopo della società è chiaramente indicato all'articolo 3 "Oggetto e scopi della società e relative attività" dello statuto, che testualmente recita:

«L'ATL opera senza fine di lucro e ha per oggetto sociale esclusivo la promozione dell'interesse economico collettivo nell'ambito turistico di riferimento. Opera nell'ambito delle funzioni indicate nell'articolo 10 della legge regionale 75/96, strumentali all'attività degli enti pubblici partecipanti, attraverso le seguenti attività:

- a) raccolta e diffusione delle informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza, organizzando a tal fine e coordinando gli Uffici di informazione e accoglienza turistica;*
- b) assistenza ai turisti, compresa la prenotazione dei servizi ricettivi, turistici, di intrattenimento e di svago e la tutela del consumatore turistico;*
- c) promozione e realizzazione di iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche locali, nonché di manifestazioni e iniziative dirette ad attirare i turisti e a favorirne il soggiorno;*

- d) sensibilizzazione degli operatori, delle amministrazioni e delle popolazioni locali per la diffusione della cultura di accoglienza e dell'ospitalità turistica;
- e) ogni altra azione volta a favorire la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica da parte degli operatori.

Può inoltre occuparsi dello svolgimento esternalizzato di eventuali ulteriori funzioni amministrative pubbliche di volta in volta conferite dagli enti pubblici partecipanti...».

Lo stesso articolo statutario definisce in modo chiaro ed esaustivo un primo livello di legalità dell'azione amministrativa e operativa dell'azienda, stabilendo che l'A.T.L. «...svolge la propria attività esclusivamente nell'interesse generale della collettività, in condizioni di assoluta imparzialità e con il divieto di promuovere o di sponsorizzare, in qualunque forma, specifiche iniziative riconducibili a specifici operatori economici facenti parte o meno dell'ATL medesima...».

Finalità del piano

Il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" viene predisposto con lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Le finalità che il piano si propone di perseguire sono in particolare:

- a. ridurre le occasioni che favoriscano i casi di corruzione;
- b. acuire l'attenzione alla possibilità del verificarsi di casi corruttivi;
- c. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- d. stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischi corruzione;
- e. creare un collegamento tra contrasto alla corruzione e misure di trasparenza e atteggiamenti comportamentali.

L'occasione, inoltre, costituisce un'opportunità per una graduale messa a punto di metodi e procedure normalmente seguite.

Oggetto del Piano

Ai sensi della legge n. 190/2012, l'A.T.L., società consortile a responsabilità limitata a maggioranza di capitale pubblico, adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione con lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio suddetto e di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Direttore dell'A.T.L. è nominato responsabile della prevenzione alla corruzione.

Il Responsabile predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il "Piano Triennale di prevenzione della corruzione", che sottopone all'approvazione del Consiglio di amministrazione della società per l'approvazione.

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio di assoggettamento a corruzione dei singoli servizi/procedimenti viene effettuata sulla base dei seguenti indici:

- a. valutazione della probabilità che l'evento corruttivo abbia a verificarsi;
- b. valutazione dell'impatto che il fatto corruttivo riveste sull'intero contesto.

La valutazione di probabilità si fonda sui seguenti fattori:

- a. grado di discrezionalità nell'assunzione dell'atto;
- b. rilevanza esterna;

- c. complessità del processo;
- d. valore economico;
- e. frazionabilità del processo.

La valutazione dell'impatto si basa sui seguenti fattori:

- a. impatto organizzativo;
- b. impatto economico;
- c. impatto reputazionale;
- d. impatto d'immagine.

A ogni indice e a ogni sottoindice viene attribuita una valutazione da 0 a 5 (il valore si eleva con il crescere del rischio); il valore complessivo di ogni indice è dato dalla media dei valori dei sotto indici; la moltiplicazione del valore dei due indici rappresenta il grado di rischio di un determinato servizio.

Attività con rischio di corruzione

Al fine di attuare un processo di risk management mediante l'analisi e la gestione del rischio, è necessario stimare e misurare i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi della società.

Le attività dell'A.T.L. che possono presentare un rischio di corruzione sono le seguenti:

Registro del rischio				
Attività	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta
Gestione acquisti	Induzione ad alterare la procedura per favorire specifici fornitori.	Alto	Bassa	Procedure
Acquisti effettuati con cassa economale	Induzione ad alterare la procedura per favorire specifici fornitori.	Alto	Bassa	Procedure
Gestione del magazzino	Induzione a occultare o sottrarre beni.	Alto	Bassa	Procedure
Gestione incarichi e consulenze	Induzione a indicare esigenze alterate per favorire singoli consulenti.	Alto	Bassa	Procedure
Protocollo e gestione documentazione	Possibilità di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ scarsa trasparenza nel protocollare atti per favorire o danneggiare i mittenti; ▪ mancata registrazione di atti al protocollo; ▪ divulgazione di notizie riservate venute a conoscenza tramite il protocollo. 	Alto	Bassa	Controllo a campione
Concorsi e prove selettive per assunzione personale e progressioni di carriera	Il rischio attiene alla possibilità che siano effettuati favoritismi nell'individuazione di requisiti connotati da spiccata specificità e nella previsione di prove anch'esse di contenuto troppo settoriale.	Alto	Bassa	Procedure
Acquisizione in economia di beni e servizi	Induzione ad affidare direttamente alle stesse imprese beni e servizi.	Alto	Media	Procedure

Preparazione bandi e disciplinari di gara per acquisizione di beni e servizi e definizione di requisiti di partecipazione	Il rischio attiene al possibile: <ul style="list-style-type: none"> ▪ favoreggiamento di un'impresa mediante l'indicazione di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità; ▪ restringimento del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti o prestazioni le cui caratteristiche favoriscano di fatto una determinata impresa 	Alto	Medio	Procedure
Definizione della procedura di gara	Il rischio si sostanzia in: <ul style="list-style-type: none"> ▪ un uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; ▪ un utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge 	Alto	Basso	Procedure
Individuazione di ditte/fornitori da contattare per la partecipazione a gare con procedura ristretta	Il rischio consiste: <ul style="list-style-type: none"> ▪ nell'invitare le stesse imprese, creando una possibile situazione di cartello di mercato; ▪ nell'elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dal codice degli appalti pubblici; ▪ nell'abuso nel ricorso agli affidamenti di somma urgenza, in economia e ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi previste dalla legge 	Alto	Medio	Procedure

Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'azienda, le decisioni finali degli organi sociali — assemblea (articolo 11 Statuto), consiglio di amministrazione (articolo 20 Statuto) — sono espresse in forma di deliberazione, mentre le determinazioni del direttore sono assunte preferibilmente in forma di provvedimento amministrativo.

Deliberazioni e provvedimenti del direttore sono raccolte nella specifica sezione del sito web dell'azienda e rese disponibili a chiunque.

Qualora il provvedimento finale sia un atto amministrativo diverso, si deve provvedere comunque alla pubblicazione sul sito web dell'A.T.L.

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti — anche interni — per addivenire alla decisione finale. In tal modo, chiunque vi abbia interesse può in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo. Gli stessi devono inoltre essere sempre motivati con precisione, chiarezza e completezza.

Come noto, la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'organo, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile deve essere il più possibile semplice e diretto. È preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle

(se non quelle di uso più comune). È opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Sono quindi consigliabili i paragrafi con struttura elementare: questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione e ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Formazione, controllo e prevenzione del rischio

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività, all'interno dell'A.T.L., indicata nella tabella che precede come a rischio di corruzione, dovranno partecipare a un programma formativo.

Il Responsabile individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione.

Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione e in particolare i contenuti della legge n. 190/2012 e favorisce l'interscambiabilità tra le diverse risorse umane operanti nella Società.

Il programma di formazione per i dipendenti individuati è definito dal Responsabile.

La formazione deve essere svolta in due fasi. La prima è quella di base, da effettuare il primo anno; la seconda comprende i successivi aggiornamenti, da attuare nei due anni successivi.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile può in qualsiasi momento richiedere ai propri dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono l'adozione di un determinato provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Rotazione degli incarichi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione effettua, ove possibile, la rotazione dei dipendenti che sono coinvolti nei provvedimenti indicati nel "Registro del rischio".

Monitoraggio

L'attuazione del Piano deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione.

L'attività di monitoraggio consente di individuare eventuali nuovi rischi insorti e di analizzare l'evolversi di quelli già identificati, facendo sì che il Piano rappresenti un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.